

Le popolazioni italiche



L'Italia pre-romana

- Roma venne fondata nel 753 a.c.
- Prima di allora l'Italia era abitata da altre popolazioni già da diversi secoli
- Da Nord a Sud vi erano: Celti, Veneti, Etruschi, Piceni, Sabini, Latini, Sanniti, Greci e Fenici
- Con molti di questi popoli Roma dovette combattere per affermarsi.





CAMUNI

VENETI

CELT

LIGURI

VILLANOVIANI

PICENI

ETRUSCHI

UMBRI

SABINI

LATINI

SANNITI

APULI

SARDI

SICULI

Liguri

Popolazione abitante nell'odierna Liguria.

Ebbe il proprio centro politico principale nella città di Luni (odierna La Spezia).

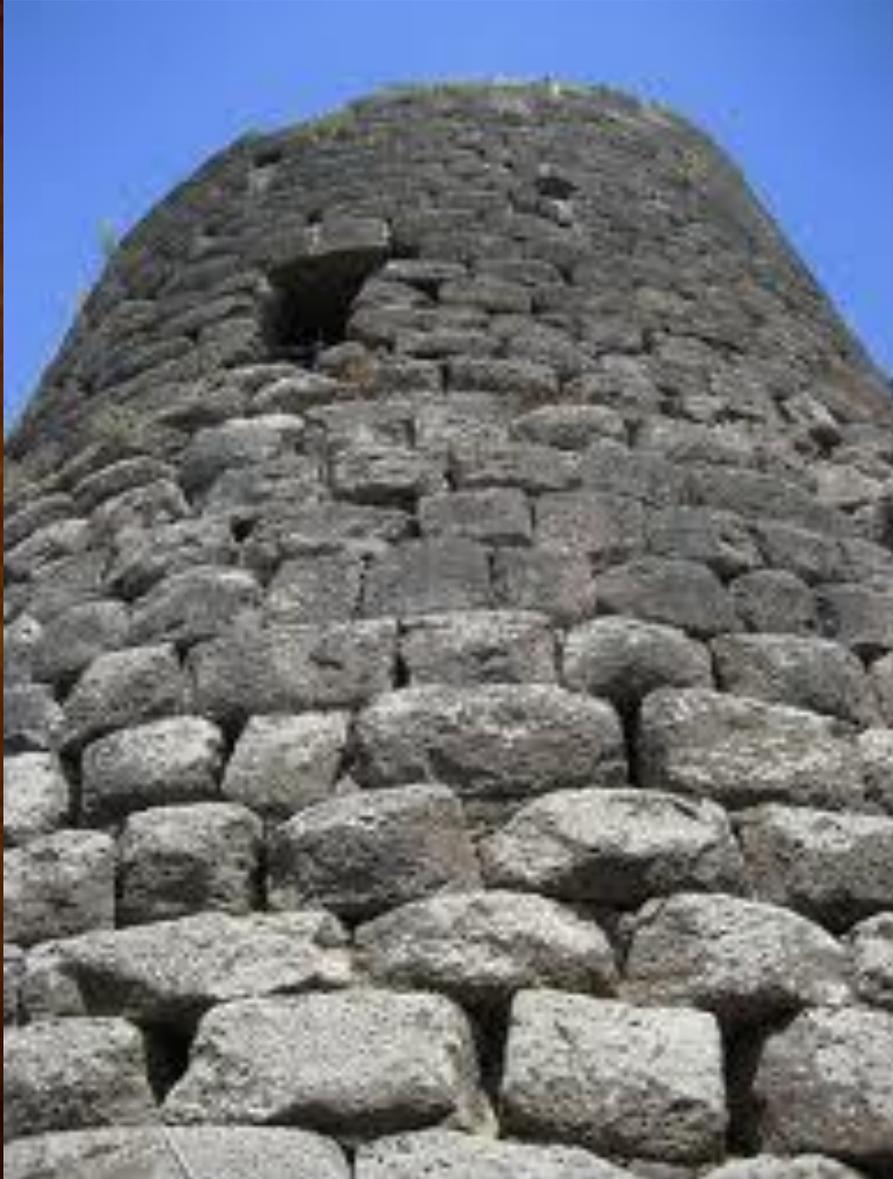
Vivevano prevalentemente di pesca e di commercio. Erano in contatto con i Greci di Marsiglia e con le coste della Corsica, dove avevano alcuni porti di scambio.

Abili nella navigazione, insegnarono ai Romani le loro tecniche.

Le loro città conobbero un periodo di floridezza economica fino in epoca medioevale, tanto che dal loro territorio nacque la Repubblica Marinara di Genova.



Sardi



La Civiltà Nuragica nacque intorno al 1600 a. C.

La parola nuraghe deriva da un'antica radice "nur" che significa mucchio cavo. I nuraghi sono torri troncoconiche di pietra a base circolare costruite sovrapponendo grandi massi fra loro. L'interno della torre ha una struttura a tholos: la tholos, o falsa cupola, veniva edificata sovrapponendo file circolari di massi le une sulle altre, con i massi di una fila sporgenti leggermente verso l'interno rispetto a quelli della fila sottostante. I nuragici erano pastori seminomadi organizzati in tribù e le tribù in clan.

Celti



Il Calderone di Gundestrup, manufatto celtico della fine del II secolo a.C. conservato presso il Museo Nazionale di Copenaghen.

I Celti giunsero in Italia intorno al V secolo a. C., provenienti dal nord Europa e si stabilirono nelle regioni nord – occidentali della penisola.

I Celti, che i Romani chiamavano Galli, erano seminomadi e divisi in molte tribù.

A capo di ogni tribù c'era un re, i sacerdoti, chiamati druidi, occupavano un posto di grande rilievo nella società.



L'elmo di Agris (ca. 350 a.C.),
capolavoro dell'arte celtica di influsso
celto-italico

Piceni

La civiltà dei Piceni si sviluppò nella zona delle Marche.

Erano pastori e agricoltori, ma anche artigiani e mercanti, abili nella lavorazione dell'ambra con la quale creavano gioielli. Erano organizzati in tribù con a capo un re.

Il "**guerriero di Castrano**" è una scultura in pietra calcarea del VI secolo a. C. alta più di 2 metri, rinvenuta in una necropoli dell'antica città di *Aufinum* (Ofena), località a nord-est di Castrano (Aquila), e raffigurante un guerriero dell'antico popolo dei PICENI.

È un'opera monumentale dell'arte italica, conservata nel Museo Archeologico di Chieti.



Sanniti

I Sanniti o Sabelli erano stanziati nel Sannio, corrispondente agli attuali territori della Campania settentrionale, dell'alta Puglia, di gran parte del Molise (tranne il tratto frentano), del basso Abruzzo e dell'alta Lucania. Insieme di tribù riunite nella Lega sannitica, estesero nel corso della prima metà del I millennio a.C. la propria area di influenza. Nel IV secolo a.C. vennero in contatto con la Repubblica romana, allora potenza in piena ascesa.



Villanoviani

Tra il IX e l'VIII sec. a. C. si sviluppò la civiltà dei Villanoviani. Il nome deriva da VILLANOVA una cittadina nei pressi di Bologna, dove furono scoperte numerose tombe.

I Villanoviani si espansero e occuparono le zone corrispondenti all'Emilia Romagna e alla Toscana di oggi. Molte informazioni su questo popolo ci vengono dalle tombe: cremavano i loro defunti e ne conservavano le ceneri in urne di argilla o di bronzo. Secondo molti storici da questo popolo discesero gli ETRUSCHI



**Vaso
Cinerario
biconico di età
villanoviana**

Camuni



I Camuni, sin dalla Preistoria, abitarono la Valcamonica, in Lombardia.

Questo popolo incise sulle pareti rocciose della valle migliaia di graffiti, i più antichi risalgono al 5000 a. C. è probabile che i simboli riguardassero gli astri: la Luna, le comete, i pianeti visibili a occhio nudo e le stelle più luminose. Una religione animistica doveva infatti essere molto attenta ai fenomeni celesti, considerati come genuine manifestazioni divine e come tali scrupolosamente osservati e interpretati.

Disegni solari presenti sulla stele 2 di Bagnolo, presso Malegno (Val Camonica)



Umbri

Gli Umbri giunsero in Italia centrale intorno al I millennio a.C.,

nel V sec. cominciarono a sorgere i primi aggregati - città, quali Asisium, Nuceria, Spoletium, Tadinum, Vettona.

I villaggi fortificati sorgevano sulle colline a mezza costa o su alture che dominavano le principali vie di comunicazione. Lungo i fiumi si trasportavano le merci, in particolare cibo e legname.

Nel 295 a.C. i Romani sconfissero la Lega che le popolazioni italiche avevano stretto con Galli ed Etruschi e anche gli Umbri vennero sottomessi.

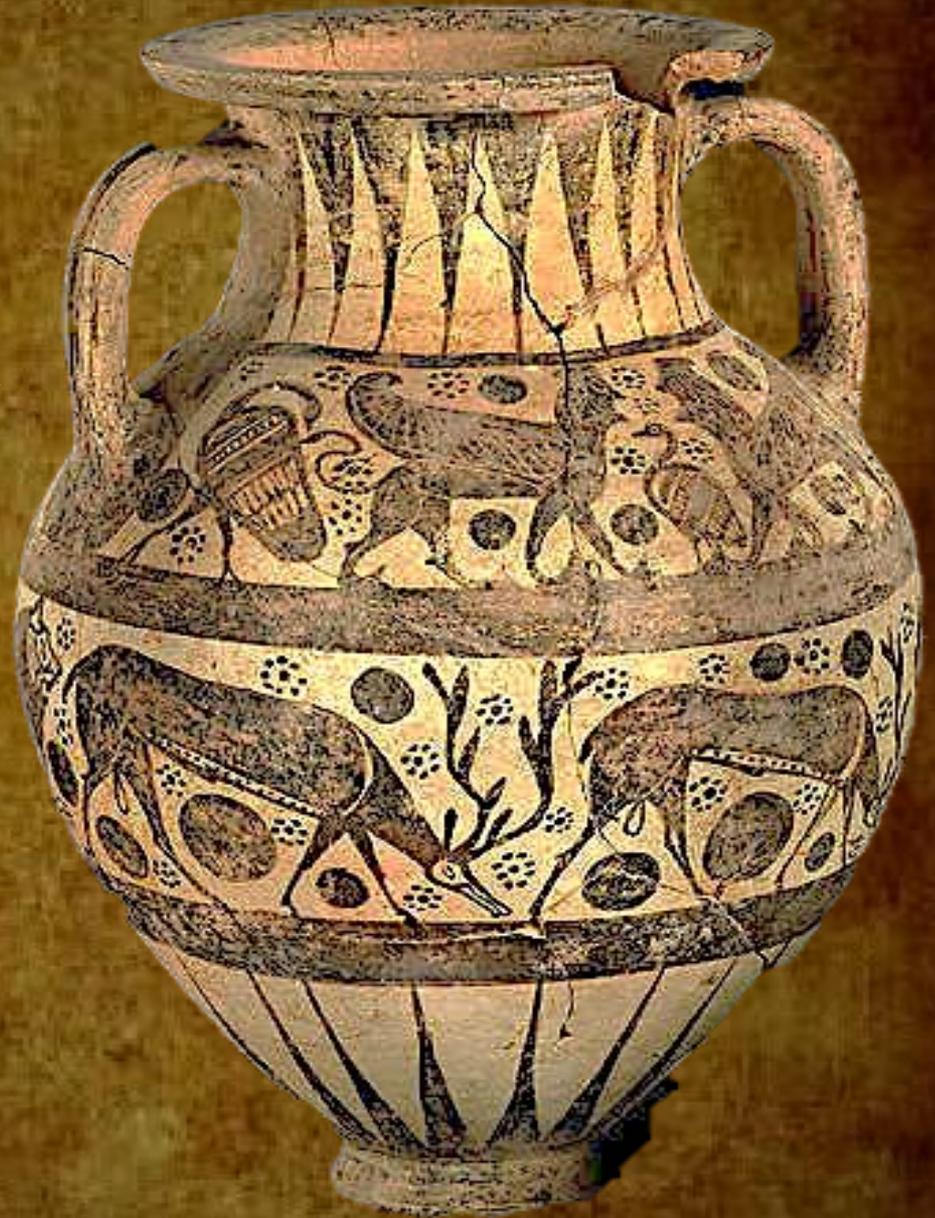
Sabini

I Sabini si stabilirono lungo il corso del fiume Tevere intorno al X sec a. C.

Fondarono diverse città alcune delle quali esercitarono un dominio su vaste terre circostanti.

La loro attività principale era l'agricoltura.

In seguito i Sabini si fusero con i Romani e divennero cittadini di Roma.



Veneti



Verso il 1000 a.C. gli Heneti, popolazione proveniente dalle zone del Mar Nero, invasero la regione dell'attuale Veneto.

I Veneti ebbero contatti con gli Etruschi e con popolazioni danubiane, commerciando in oggetti di bronzo, sale, lana e ceramiche.

Dovettero difendersi dalle invasioni dei Galli che scendevano dalle Alpi centro-orientali, preferirono allearsi ai Romani e furono lentamente assorbiti da questi ultimi.

Latini

I Latini discesero in Italia nel corso del II millennio a.C., provenienti forse dall'Europa centrale danubiana o, secondo la storiografia greco-romana, dall'Asia minore, anche se teorie su una loro origine autoctona non sono da escludere. Popolazione di pastori e di agricoltori, coltivò zone anche zone acquitrinose, ricoprendo a poco a poco il paese di villaggi. I Latini si riunirono in villaggi per utilizzare le loro forze collettive e per ragioni di difesa.

Da tali condizioni derivarono certamente i forti ordinamenti militari che si diedero i Latini, sempre pronti a lasciare l'aratro, a interrompere i lavori del campo per impugnare le armi.



Statua di Giove tonante, dall'originale di Leocare, al Museo del Prado

Siculi

I Šekeleš sono stati messi in relazione con la Sicilia e i Siculi. Sarebbero arrivati nell'isola dopo essere stati respinti in Egitto. Sarebbero giunti in Sicilia dopo essere stati respinti in Egitto. In effetti a dimostrazione di questa tesi c'è il fatto che il re siculo Hyblon aveva lo stesso nome di una divinità come accadeva spesso in Egitto. Secondo alcuni studiosi i Siculi erano una delle tante tribù che popolavano la Sardegna e in seguito giunsero in Sicilia, dove si stanziarono e fondarono delle colonie.

Hanno lasciato numerose necropoli dove sono stati rinvenuti oggetti ornamentali in bronzo e in ferro.



Si svilupparono dapprima sul mare in semplici villaggi, vivendo di commercio e di pirateria.

Successivamente si diffusero nell'entroterra, nella fertile pianura del tavoliere colonizzata da centinaia di villaggi sparsi, ognuno racchiuso da un fossato cingente un'area vastissima.

Tutti questi centri conobbero anche un discreto prestigio, al punto che coniavano monete proprie.

Frequentissimi erano anche i contatti con le terre al di là dell'Adriatico, a cui si inviava il grano del Tavoliere e da cui si riceveva prodotti di metallo. Subirono il dominio dei Sanniti e poi dei Romani.

Apuli

